



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 AGOSTO 2021

LASICILIA



LASICILIA

Ragusa

VENERDÌ 6 AGOSTO 2021 - ANNO 77 - N. 215 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Altre due vittime
il totale ora è a 282**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA

**Rapinò supermarket
preso un vittoriese**

SALVO MARTORANA pag. V

COME FUNZIONA IL GREEN PASS

Che cos'è

È una certificazione in formato digitale e stampabile emessa dal Ministero della Salute. Contiene un Qr Code per verificarne autenticità e validità

DAL 6 AGOSTO È RICHIESTO PER

- 1 Partecipare a **cerimonie civili e religiose**
- 2 Accedere a **residenze sanitarie assistenziali** per visite ai parenti
- 3 Spostarsi in entrata e uscita dei **territori classificati come "zona rossa" o "zona arancione"**
- 4 Accedere a qualsiasi tipo di servizio di **ristorazione al tavolo al chiuso** e all'interno dei bar
- 5 Partecipare a **spettacoli, eventi e competizioni sportive**. Entrare in **piscine, palestre e centri benessere**, centri termali, parchi tematici e di divertimento, centri culturali e ricreativi, sale da gioco e casinò
- 6 Partecipare a **concorsi pubblici**

LA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 NON È RICHIESTA

- 1 Ai **bambini esclusi** per età dalla campagna vaccinale, cioè fino ai 12 anni
- 2 Ai **soggetti esenti** sulla base di idonea certificazione medica

Da oggi Green Pass con poche zone franche

Fissate le nuove regole. "Certificazione" per scuola e università, dai trasporti esclusi soltanto gli autobus locali
Rinviato il nodo sui posti di lavoro, decisa anche la riduzione (a sette giorni) della quarantena per chi è vaccinato

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Dopo ristoranti, piscine, palestre, cinema, stadi e teatri, il governo approva il nuovo decreto che rende obbligatorio l'uso del green pass per scuola, università e trasporti a lunga percorrenza. Il testo, 10 articoli, entra in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, dunque entro il 7 agosto.

SCUOLA E UNIVERSITÀ. Le novità principali riguardano la scuola e l'università, con l'obbligo della certificazione che varrà anche per gli studenti universitari, un'ipotesi che non era emersa nei giorni scorsi. Prof e personale non docente dovranno avere ed esibire la certificazione e se non lo faranno scatteranno le sanzioni: il mancato rispetto delle disposizioni, dice la bozza del decreto, «è considerata assenza ingiustificata» e dopo 5 giorni il rapporto di lavoro «è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento». I controlli spetteranno ai dirigenti scolastici. Sempre per quanto riguarda la scuola, il decreto raccomanda il rispetto del distanziamento di un metro, «salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici lo consentano» e ribadisce l'obbligo di mascherina per tutti gli studenti, ad eccezione dei bambini sotto i 6 anni e per chi ha patologie incompatibili con l'utilizzo. Il governo non esclude però che si possa stare in classe senza mascherina: per le classi di studenti «che abbiano tutti completato il ciclo vaccinale o abbiano un certificato di guarigione», i protocolli possono prevedere delle deroghe all'obbligo. Il decreto è invece molto restrittivo sulla possibilità di derogare alla presenza in classe degli studenti. I governatori potranno disporre la Dad solo per «specifiche aree del territorio o per singoli istituti... esclusivamente in zona rossa o arancione e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus o di sue varianti nella popolazione scolastica».

TAMPONI A 8 EURO DA 12 A 18 ANNI. Sempre nell'ottica di favorire il rientro a scuola, il Commissario per l'Emergenza Francesco Figliuolo ha siglato il protocollo d'intesa con le farmacie per i tamponi antigenici a prezzi calmierati: i giovani da 12 a 18 anni pagheranno 8 euro, gli over 18 invece 15. Nelle prenotazioni le farmacie dovranno dare la precedenza ai ragazzi e avranno una remunerazione complessiva di 15 euro, 7 dei quali saranno coperti con un contributo dello Stato.

TRASPORTI A LUNGA PERCORRENZA. L'altro punto centrale del decreto è l'obbligo del green pass per i trasporti a lunga percorrenza, che scatta dal 1° settembre. Do-

vrà essere esibito per salire sugli aerei, sulle navi e sui traghetti, sui treni ad Alta velocità e sugli Inter-city e anche sugli autobus di linea che collegano regioni diverse o quelli a noleggio con conducente. Ad effettuare i controlli saranno i gestori dei servizi e chi sarà trovato senza il pass avrà una sanzione da 400 a mille euro. Nessun obbligo, invece, per i collegamenti con le isole minori e per lo Stretto di Messina, per bus e metropolitane del trasporto pubblico locale e per bus e treni regionali. Sia per la lunga percorrenza sia per il trasporto pubblico locale la capienza salirà dal 50 all'80%, sia in zona bianca che in zona gialla.

ALBERGHI. Nel decreto non c'è

una norma specifica ma il Cdm ha confermato quanto già previsto: i clienti che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso all'interno delle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Per i centri benessere degli alberghi, invece, il pass servirà come stabilito dal decreto di luglio.

QUARANTENA VACCINATI E REITHERA. La cabina di regia tra i capigruppo di maggioranza ha anche dato il via libera ad altri due provvedimenti. Il primo riguarda la quarantena per chi ha completato il ciclo vaccinale ed entra in contatto con un positivo al Covid: dovrà rimanere in isolamento non più 10 giorni ma sette, al termine dei quali dovrà fare un tam-

pone. Un'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza definisce invece la procedura per chi fatto la sperimentazione con il vaccino di Reithera e ha avuto una o due dosi di quel farmaco: ci sarà un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione valida fino al 30 settembre. A rilasciare il certificato sarà il medico responsabile del centro dove è stata fatta la somministrazione.

SAN MARINO. Un'esenzione è prevista dal decreto anche per i cittadini residenti a San Marino, dove la maggior parte della popolazione è vaccinata con Sputnik, il farmaco russo non riconosciuto dall'Ema. Per loro è prevista l'esenzione fino al 15 settembre. ●

In arrivo 200 milioni agli enti locali per la ripresa della scuola

Il ministro Bianchi annuncia fondi aggiuntivi per interventi di edilizia leggera: oltre il 50% andrà al Sud

VALENTINA RONCATI

ROMA. Arrivano le misure per far partire la scuola in presenza e sicurezza dal 1 settembre: dal Green Pass per il personale scolastico voluto dall'Esecutivo, al Piano scuola del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che ieri ha ottenuto il via libera della Conferenza Unificata, al protocollo per la sicurezza al centro dell'incontro di ieri pomeriggio tra il ministero e i sindacati.

Al tempo stesso il governo ha stanziato per gli Enti locali altri 200 milioni, che si aggiungono ai 70 già pre-

visti con il Dl Sostegni bis, per interventi di edilizia leggera, affitti e noleggi di nuovi spazi e aule, con oltre il 50% delle somme destinate al Sud.

Il punto centrale, che sta a cuore a tutti, è la ripresa del nuovo anno scolastico in presenza: la chiusura sarà prevista solo in casi «eccezionali» di focolai o di rischio «particolarmente elevato» si legge nel documento che introduce il Green pass obbligatorio per tutto il personale della scuola e dell'università. Un testo con misure stringenti, se è vero che prevede che il mancato rispetto delle disposizioni «è considerata assenza ingiustifi-

cata e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato». Il Green pass per la scuola è una misura non osteggiata dai sindacati ma neppure gradita: oltre l'80% del personale scolastico è già vaccinato e l'introduzione del Green pass non basterà, fanno notare le maggiori sigle sindacali, a scongiurare la didattica a distanza se non verranno assunte altre iniziative, dall'organico aggiuntivo, alla previsione di classi con un numero inferiore di alunni.

Soprattutto il Green pass getterà sui dirigenti scolastici nuove incombenze: «Penso, per esempio alla partita delle supplenze, bisognerà capire se i supplenti sono vaccinati o no o se hanno fatto un tampone di recente, rispettando al tempo stesso le graduatorie. Occorrerà aiutare le scuole in questa gestione o avranno complicazioni», ragiona il segretario della Flc Cgil Francesco Sinopoli.

Anche per lo Snals di Elvira Serafini, il Piano Scuola «scarica le responsabilità sugli istituti», dal momento che «prevede raccomandazioni ma poche indicazioni precise». C'è chi,

Il Covid ricomincia a mordere: due vittime

Emergenza. Un 71enne di Comiso e un 88enne di Ragusa portano il totale dei decessi causati dal virus a 282. I contagi continuano a crescere ma con minore veemenza rispetto alle ultime ore. Monterosso senza positivi

👉 La campagna vaccinale ancora con numeri bassi rispetto alla media prefissata in 3.300 dosi giornaliere



In provincia di Ragusa si sono registrati due nuovi decessi di persone positive al Covid-19: si tratta di un uomo di Comiso di 71 anni deceduto nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II e di un uomo di Ragusa, classe 1933, che si trovava ricoverato nell'Area Grigia dello stesso nosocomio. Sale a 282 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a salire: 1676 (mentre ieri erano 1652). Fase di stanca della campagna vaccinale.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL CASO



Green pass, ecco in che modo si sono organizzati i ristoratori iblei

CONCETTA BONINI pag. III



RAGUSA

Rapina al supermercato
del villaggio Gesuiti
Scovato uno degli autori

L'episodio risale al 24 giugno del 2020. Le indagini dei carabinieri hanno consentito di individuare un pluripregiudicato vittoriese tradito dalle tracce lasciate.

SALVO MARTORANA pag. V

Il Covid fa altre vittime muoiono due anziani I decessi totali sono 282

L'emergenza. Non ce l'hanno fatta un settantunenne di Comiso e un 88enne di Ragusa. Numeri bassi per la campagna vaccinale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa si sono registrati due nuovi decessi di persone positive al Covid-19: si tratta di un uomo di Comiso di 71 anni deceduto nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II e di un uomo di Ragusa, classe 1933, che si trovava ricoverato nell'Area Grigia dello stesso nosocomio. Sale così a 282 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a salire anche se con numeri più contenuti rispetto alla giornata precedente. In provincia i positivi sono adesso, complessivamente, 1676 (mentre ieri erano 1652) e, di questi, 1607 - cioè 22 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 45 ricoverati in ospedale e 16 alla Foresteria Covid (Ompa di Ragusa). La novità importante riportata dall'ultimo bollettino Covid è che la città di Monterosso Almo è tornata ad essere Covid free. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 13 (-), Chiaramonte 25 (+2), Comiso 141 (+6), Giarratana 9 (-), Ispica 35 (-1), Modica 153 (+6), Monterosso Almo 0 (-1), Pozzallo 119 (+2), Ragusa 270

(+12), Santa Croce Camerina 129 (-12), Scicli 122 (-5), Vittoria 591 (+13).

Diminuisce poi, rispetto a ieri, il numero dei ricoverati in ospedale che passano da 46 a 45. Di questi 39 sono al Giovanni Paolo II e sono così distribuiti: 17 in Malattie Infettive, 17 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva; Sono 6, invece, le persone ricoverate all'ospedale Guzzardi di Vittoria, tutti in Area Covid e tutti sono residenti in provincia. Una persona residente in provincia di Ragusa è poi ancora ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva dell'Ismett di Palermo. Infine, sono adesso 12.933 le persone ragusane guarite dal Covid (mentre ieri risultavano 12.899).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, purtroppo, rimane ancorata su numeri bassi. Questo accade dalla giornata di domenica scorsa con le somministrazioni che non si avvicinano nemmeno lontanamente a quelle della settimana scorsa e all'obiettivo prefissato dall'assessorato regionale alla Salute (che per Ragusa ha previsto una media giornaliera di 3300 inoculazioni). Nella giornata di mercoledì (ultimo aggiornamento disponibile) in tutti gli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 2016 dosi di vaccino (nella giornata precedente ne erano state somministrate 2126). Dei vaccini inoculati il 4 agosto, 929 sono stati destinati alle prime dosi e 1087 ai



richiami. Di queste dosi, poi, 14 sono state somministrate con AstraZeneca (solo richiami); 1 con il Johnson & Johnson (monodose); 252 con Moderna, 148 prime dosi e 104 richiami; 1746 con Pfizer, 780 prime dosi e 966 richiami.

Per quanto riguarda invece l'attività degli hub vaccinali, sempre nella giornata di martedì scorso, 444 somministrazioni sono state eseguite in quello di contrada Beneventano a Modica, 107 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 495 nell'hub di Vittoria, 8 nell'ex ospedale Civile di Ragusa

e 269 al PalaMinardi. Per quanto concerne i medici di famiglia, il 4 agosto sono stati somministrati invece 142 vaccini all'interno degli ambulatori e 7 a domicilio dei pazienti assistiti. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 4 agosto, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 354.674 dosi di vaccino. Di queste dosi, 198.239 sono state destinate alle prime vaccinazioni (comprese anche le somministrazioni con il monodose), mentre 156.435 persone hanno ricevuto le due dosi di vaccino.

Green pass, si comincia «Ma l'uso improprio non ricada sulle imprese»

 Viaggio nei bar e nei ristoranti alle prese con la carta digitale

CONCETTA BONINI

“Gli esercenti sono pronti a gestire gli effetti del green pass obbligatorio, ma le distorsioni normative andranno corrette al più presto”. È questa in sintesi la posizione di Confcommercio e di Fipe, nel giorno in cui entra in vigore l'obbligo di green pass per tutta una serie di attività tra cui i ristoranti e i bar.

Il presidente provinciale di Confcommercio Gianluca Manenti, anche nel suo ruolo di presidente regionale, spiega che “occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare. Da ultimo, va segnalata la difficoltà di quel 40% di imprese che non hanno spazi esterni che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'Emm. Un bel paradosso in piena stagione turistica”. Il problema si porrà ancor di più in autunno quando la gente non potrà consumare all'aperto, ma già adesso le contraddizioni non mancano.

Quello sottolineato da Manenti è solo uno dei tanti paradossi della norma per il settore, oltre alle troppe difficoltà che costringeranno gli esercenti a prendere anche decisioni drastiche, come molti bar che hanno già scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati. Ieri lo ha affermato anche il presidente regionale di Fipe Confcommercio, Dario Pistorio: “L'ipotesi di dover controllare i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale. La responsabilità dell'uso improprio del green pass non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la



Variazioni. Per chi mangia all'esterno il green pass non è obbligatorio. Ci vuole, invece, quando si pranza o si cena al chiuso. I ristoratori e i baristi dell'area iblea si stanno attrezzando anche se c'è chi preferisce non farlo.



procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia”.

È la posizione, ad esempio, del gelataio Antonio Adamo, titolare del Caffè Adamo di Modica: “Sono totalmente contrario - dice - perché non possiamo essere noi a trasformarci in carabinieri o forze dell'ordine. Sento questa cosa anche come un'inopportuna violazione della privacy dei miei clienti. E sono convinto che ognuno debba restare libero di decidere come fare”. E anche per i più volenterosi adeguarsi non è facile: “Per quanto ci riguarda - dice lo chef Accursio Crapa-

ro di Accursio Ristorante a Modica - abbiamo sempre fatto il massimo per adeguarci a tutte le disposizioni normative e così faremo anche stavolta. Nel nostro ristorante abbiamo garantito il massimo distanziamento. L'unica cosa che ci preoccupa è che si faccia di tutta tua l'erba un fascio e che, per altri versi, si finisca per far passare l'idea che l'unico problema continuo a essere luoghi come bar e ristoranti. Per strada gli assembramenti sono impressionanti e nessuno fa i controlli. Chiedere a noi di far rispettare questa regola ha senso, se nel frattempo si garantisce in tutti i luoghi il rispetto di tutte le altre regole”.

Il Pil ibleo è in lieve crescita nel secondo trimestre

m.f.) L'Istat conferma il trend positivo dell'economia iblea: nel secondo trimestre il Pil, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è infatti aumentato del 1,9% rispetto al trimestre precedente e del 15,4% in termini tendenziali. Questo ultimo dato - "eccezionalmente marcato" secondo quanto scrive l'Istituto di statistica nelle sue stime preliminari - è frutto del confronto con il "fondo del barile" toccato dall'economia locale nel secondo trimestre del 2020, quando la crisi sanitaria era al suo apice. Quanto alla variazione congiunturale - spiega l'Istat - è la sintesi di una sostanziale stazionarietà del valore aggiunto nell'agricoltura e di un aumento nell'attività dei servizi. Con il dato del secondo trimestre, la variazione acquisita del Pil per il 2021 - ovvero quella che si otterrebbe se ci fosse una variazione congiunturale nulla nei restanti due trimestri dell'anno - è pari a +3,9%. L'Istat, a livello nazionale in questo caso, ha anche rivisto al rialzo la

stima del prodotto interno lordo del primo trimestre a +0,2% rispetto al +0,1% stimato a giugno nei conti economici trimestrali e al -0,4% indicato ad aprile nella stima preliminare. Che cosa significano questi dati per la provincia di Ragusa? "I dati sono un primo segnale di controtendenza - afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - e però non devono farci cantare vittoria visto che la strada è ancora molto lunga. Piuttosto, è necessario raccogliere tutte le forze e indirizzarle verso un'unica direzione. Soltanto così sarà possibile cercare di sfruttare l'onda lunga di questa scia. Restano, invero, ancora numerose incertezze riguardanti da un lato il corretto utilizzo del green pass, dall'altro una questione che non possiamo sottacere e che riguarda il rischio che l'aumento incontrollato di contagi possa determinare nuove chiusure. Tutto ciò, per le imprese del settore dei servizi potrebbe significare un'ecatombe".

La rapina al Despar dei Gesuiti scovato uno dei presunti autori tradito dalle tracce lasciate

Indagini. I carabinieri hanno puntato i riflettori su un quarantenne pluripregiudicato di Vittoria

SALVO MARTORANA

RAGUSA. I carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Ragusa hanno stretto il cerchio attorno ad un uomo ritenuto uno degli autori della rapina avvenuta il 24 giugno dell'anno scorso ai danni del supermercato Despar della zona Villaggio Gesuiti-Santa Barbara, alle porte di Marina di Ragusa. Dovrà rispondere dei reati di furto e rapina pluriaggravati in concorso e di porto e detenzione illecita di armi da fuoco. Le indagini, partite subito dopo la rapina hanno permesso di individuare un quarantenne pluripregiudicato originario di Vittoria quale componente del commando di tre persone che ha assaltato il supermercato di via Ottaviano. La ricostruzione effettuata dai carabinieri e condivisa dalla Magistratura che ha poi emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, ha dimostrato come i rapinatori abbiano rubato un furgone Fiat Fiorino a Santa Croce Camerina con cui si sono recati a Marina per compiere la rapina a mano armata e darsi alla fuga dopo il colpo che ha fruttato poco più di quattromila euro.

Sul veicolo, ritrovato dopo qualche

ora a Caucana, sono stati effettuati accertamenti anche da parte del Ris dai carabinieri di Messina che hanno tipizzato una traccia genetica rinvenendo inoltre il sacco verosimilmente utilizzato per contenere i fucili a canne mozzate utilizzati per minacciare commessi e avventori del supermercato insieme ad un proiettile e ad

una maglietta indossata da uno dei rapinatori. Il quadro indiziario è stato poi ulteriormente arricchito e supportato dallo studio e dall'analisi dei tabulati telefonici nonché dalle conversazioni intercettate sulle utenze dell'uomo arrestato che hanno permesso di collocarlo nella zona dove si è verificata la rapina.

Fondamentali anche le testimonianze di alcuni cittadini che hanno dato un contributo nel ricostruire le fasi del furto del furgone a Santa Croce. L'indagato era già in carcere a Siracusa per una rapina messa a segno ai danni di un ufficio postale della provincia di Frosinone.



Risolutive le indagini condotte dai carabinieri

Piraino nuovo segretario comunale

Si è insediato il nuovo segretario generale del Comune, la dottoressa Chiara Piraino (nella foto). Laureata in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Messina, ha ricoperto in ultimo l'incarico di segretario generale nel Comune di San Filippo del Mela.

